



Saluzzo, lì 19 Maggio 2025

Egr.

CLIENTE

Prot. n. 22/25/FISC

CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE 2025/2026: UNA OPZIONE DA VALUTARE, IN ATTESA DI CHIARIMENTI.

Il concordato preventivo, in vigore dall'anno 2024, è uno strumento di "pianificazione fiscale", volto a favorire l'adempimento spontaneo degli obblighi dichiarativi, che prevede la formulazione da parte dell'Agenzia delle Entrate di una **proposta** per la **definizione biennale** (quest'anno per il biennio 2025 e 2026) **del reddito** derivante dall'esercizio **dell'attività d'impresa e di lavoro autonomo**. Con l'adesione, le imprese e i professionisti **concordano in via preventiva il reddito d'impresa/lavoro autonomo** da dichiarare nel periodo oggetto di concordato; su tale reddito sono liquidate le imposte, **indipendentemente dal reddito effettivamente conseguito**.

E' prevista una **tassazione agevolata** sulla **differenza** tra **reddito concordato e reddito dichiarato per il periodo di imposta 2024**, nei limiti di un'eccedenza ad oggi non superiore a Euro 85.000.



Il quadro della normativa per il biennio 2025 – 2026 non è definitivo!
Potrebbero essere introdotte alcune novità in termini di imposizione fiscale, per aumentare l'appetibilità all'adesione alla proposta di concordato.

SOGGETTI INTERESSATI

Possono accedere al concordato i titolari di reddito d'impresa e di lavoro autonomo che svolgono l'attività in Italia con ricavi e compensi **non** superiori a Euro 5.164.569, che **applicano** gli ISA per l'anno di imposta 2024.



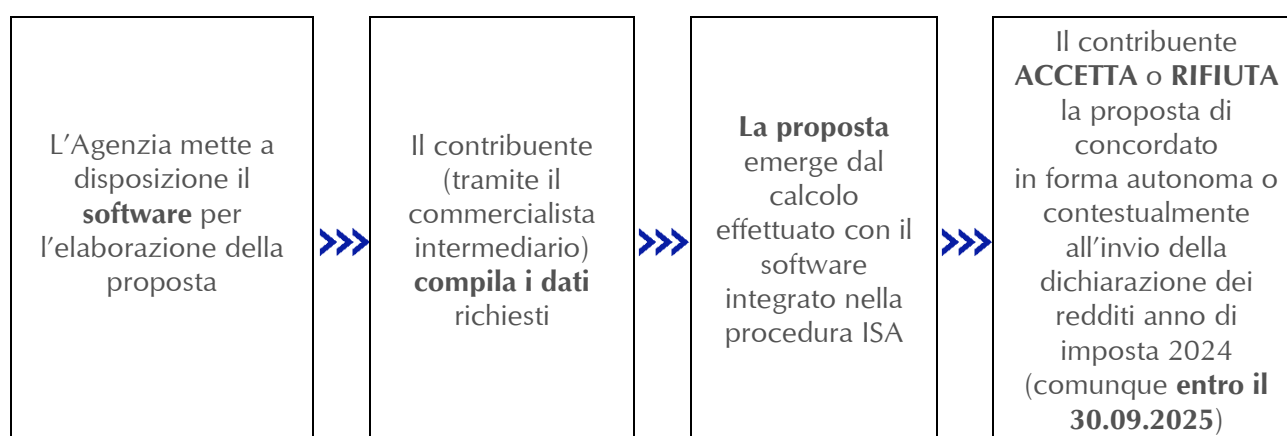
Rispetto alla normativa vigente nel 2024 in materia di concordato preventivo, a partire dall'anno 2025 è stata **soppressa la possibilità di aderire per i contribuenti forfetari**.



Il concordato **non ha alcun effetto ai fini IVA**, i cui adempimenti formali nonché di versamento dell'imposta restano quelli ordinariamente previsti. Il reddito concordato **ha effetto ai fini previdenziali**, ferma restando la possibilità di versare i contributi sul reddito effettivo, se di importo maggiore.

PROPOSTA DEL FISCO E ACCETTAZIONE DEL CONTRIBUENTE

La proposta da parte del Fisco è basata su una metodologia di calcolo che tiene conto delle informazioni presenti nelle banche dati del fisco nonché dei **dati relativi al 2024** presenti nel modello ISA e nella dichiarazione dei redditi. Di seguito **i passaggi principali**:



Il contribuente è libero di accettare o meno la proposta del fisco.

SOCI E ASSOCIATI

L'accettazione della proposta **vincola** al rispetto del reddito concordato **anche i soci/associati dei soggetti in regime di trasparenza fiscale** (società di persone, studi associati).



La valutazione se aderire o meno al concordato dovrà essere effettuata con **molta attenzione**, tenendo in considerazione diversi aspetti: **condizioni di accesso**, effetti che si producono in caso di adesione, **cause di cessazione e decadenza**; l'eventuale risparmio o aggravio di imposte è solo uno degli elementi da valutare. Nel caso in cui la proposta di concordato sia interessante rispetto alla tua posizione fiscale, il nostro Studio ti **contatterà per assisterti** nell'analisi con la consueta prudenza ed un punto di vista a 360°, affiancandoti nella scelta di un eventuale accordo con il fisco che è basato su una **"scommessa futura"**.